



**DOMENICA**  
**9 FEBBRAIO 2020**  
anno XXIV n° 6

# il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

**V Domenica del Tempo Ordinario**

Anno A—I settimana del salterio

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-792201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com  
collaboratore don **Francesco Alberi**: 335-6749182 alb71ira@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



## PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 16 FEBBRAIO 2020 VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO — ANNO A

O Dio, che riveli la pienezza della legge nella giustizia nuova fondata sull'amore, fa' che il popolo cristiano, radunato per offrirti il sacrificio perfetto, sia coerente con le esigenze del Vangelo, e diventi per ogni uomo segno di riconciliazione e di pace. Per il nostro ...

### **Prima lettura** (Sir 15,16-21)

*A nessuno ha comandato di essere empio*

#### **Dal libro del Siracide**

Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare. **Parola di Dio**

### **Salmo responsoriale** (Sal 118)

Rit. **Beato chi cammina nella legge del Signore.**

Beato chi è integro nella sua via  
e cammina nella legge del Signore.  
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore.

Tu hai promulgato i tuoi precetti  
perché siano osservati interamente.  
Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita, osserverò la tua parola.  
Aprimi gli occhi perché io consideri le meraviglie della tua legge.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti  
e la custodirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge  
e la osservi con tutto il cuore.

### **Seconda lettura** (1 Cor 2,6-10)

*Dio ha stabilito una sapienza prima dei secoli per la nostra gloria*

#### **Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

Fratelli, tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria.

Ma, come sta scritto: «Quelle cose che occhio non vide, né o-

recchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano». Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

**Parola di Dio**

### **Canto al Vangelo** (Mt 11,25)

**Alleluia, Alleluia** Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia**

### **Vangelo** (Mt 5,17-37)

*Così fu detto agli antichi; ma io vi dico*

#### **† Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!

Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».

**Parola del Signore**

## Adoro Dio

### o adoro le formulazioni dogmatiche?

«un giovane, chiamato Saulo» (At 7,58). È descritto all'inizio come uno che approva la morte di Stefano e vuole distruggere la Chiesa (cfr At 8,3); ma poi diventerà lo strumento scelto da Dio per annunciare il Vangelo alle genti (cfr At 9,15; 22,21; 26,17).

Con l'autorizzazione del sommo sacerdote, Saulo dà la caccia ai cristiani e li cattura. Voi, che venite da alcuni popoli che sono stati perseguitati dalle dittature, voi capite bene cosa significa dare la caccia alla gente e catturarla. Così faceva Saulo. E questo lo fa pensando di servire la Legge del Signore. Dice Luca che Saulo «spirava» «minacce e stragi contro i discepoli del Signore» (At 9,1): in lui c'è un soffio che sa di morte, non di vita.

Il giovane Saulo è ritratto come un intransigente, cioè uno che manifesta intolleranza verso chi la pensa diversamente da sé, assolutizza la propria identità politica o religiosa e riduce l'altro a potenziale nemico da combattere. Un ideologo. In Saulo la religione si era trasformata in ideologia: ideologia religiosa, ideologia sociale, ideologia politica. Solo dopo essere stato trasformato da Cristo, allora insegnerà che la vera battaglia «non è contro la carne e il sangue, ma contro [...] i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male» (Ef 6,12). Insegnerà che non si devono combattere le persone, ma il male che ispira le loro azioni.

La condizione rabbiosa – perché Saulo era rabbioso – e conflittuale di Saulo invita ciascuno a interrogarsi: come vivo la mia vita di fede? Vado *incontro* agli altri oppure sono *contro* gli altri? Appartengo alla Chiesa universale (buoni e cattivi, tutti) oppure ho una ideologia selettiva? Adoro Dio o adoro le formulazioni dogmatiche? Com'è la mia vita religiosa? La fede in Dio che professo mi rende amichevole oppure ostile verso chi è diverso da me?

Luca racconta che, mentre Saulo è tutto intento ad estirpare la comunità cristiana, il Signore è sulle sue tracce per toccargli il cuore e convertirlo a sé. È il metodo del Signore: tocca il cuore. Il Risorto prende l'iniziativa e si manifesta a Saulo sulla via di Damasco, evento che viene narrato per ben tre volte nel Libro degli Atti (cfr. At 9,3-19; 22,3-21; 26,4-23). Attraverso il binomio «luce» e «voce», tipico delle teofanie, il Risorto appare a Saulo e gli chiede conto della sua furia fratricida: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?» (At 9,4). Qui il Risorto manifesta il suo essere una cosa sola con quanti credono in Lui: colpire un membro della Chiesa è colpire Cristo stesso! Anche coloro che sono ideologi perché vogliono la «purezza» – tra virgolette – della Chiesa, colpiscono Cristo.

La voce di Gesù dice a Saulo: «Alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare» (At 9,6). Una volta in piedi, però, Saulo non vede più nulla, è diventato cieco, e da uomo forte, autorevole e indipendente diventa debole, bisognoso e dipendente dagli altri, perché non vede. La luce di Cristo lo ha abbagliato e reso cieco: «Appare così anche esteriormente ciò che era la sua realtà interiore, la sua cecità nei confronti della verità, della luce che è Cristo».

Da questo «corpo a corpo» tra Saulo e il Risorto prende il via una trasformazione che mostra la «pasqua personale» di Saulo, il suo passaggio dalla morte alla vita: ciò che prima era gloria diventa «spazzatura» da rigettare per acquistare il vero guadagno che è Cristo e la vita in Lui (cfr Fil 3,7-8).

Paolo riceve il Battesimo. Il Battesimo segna così per Saulo, come per ciascuno di noi, l'inizio di una vita nuova, ed è accompagnato da uno sguardo nuovo su Dio, su sé stesso e sugli altri, che da nemici diventano ormai fratelli in Cristo.

Chiediamo al Padre che faccia sperimentare anche a noi, come a Saulo, l'impatto con il suo amore che solo può fare di un cuore di pietra un cuore di carne (cfr Ez 11,15), capace di accogliere in sé «gli stessi sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2,5). Papa Francesco

## Oggi ricevono il dono dello Spirito Santo alle ore 11, in San Paolo,

Aurora Valli

Cristian Affinito

Davide Pavesi

Diego Valenti

Emanuele Gelardi

Emanuele Roma

Eva Ferra

Gerardo Rosario Iannone

Giorgia Mesoraca

Giorgia Varratta

Ivana Paganelli

Martina Dente

Martina Prandi

Martino Cassinadri

Paola Capasso

Rebecca Bertozzi

Riccardo Bertozzi

Sara Battaglia

Simone Trerè

Eva Ferra

### Scuola Materna don Giacomo GRAZIOLI Gavassa

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2020/2021

La scuola accoglie i bambini da 1 a 6 anni.

I moduli per l'iscrizione si possono ritirare presso la scuola e si può visitare la scuola su appuntamento

0522 1711431 331 8057934

Massenzatico **SCUOLA INFANZIA MORSIANI DON ADELMO** dal 7 gennaio 2020 **APERTURA ISCRIZIONI** a.s. 2020/2021. La scuola accoglie tutti i bimbi dai 12 mesi ai 6 anni

è aperto il tesseramento CSI per il 2020 presso il circolo parrocchiale San Floriano a Gavassa: nel circolo si può vedere tutto lo sport trasmesso da Sky, giocare a carte, a biliardino o anche solo fare 2 chiacchiere.

Vi aspettiamo!

## Il sorprendente dono del Cantico dei Cantici a Sanremo

Che gioia il Cantico dei Cantici a Sanremo! Grazie a Roberto Benigni che ha sorpreso e stupito il Festival con quel libretto della Bibbia che la tradizione ebraica e cristiana ha conservato come la canzone più bella, la 'canzonissima' secondo una suggestione di Gianluigi Prato. Tre sono i trascendentali: *verum, bonum e pulchrum*. Importante è il bello. L'arte, nelle sue forme più nobili – quali la musica, la pittura, la poesia – è capace di far emergere il divino che si annida nella Parola, più di ogni altro linguaggio.

E allora l'idea di far conoscere e gustare il Cantico è stata davvero stupenda, appropriata, preziosa per un pubblico tanto vasto e popolare come quello del Sanremo in mondovisione (e non può

infiarla neppure la forzata 'licenza interpretativa' che ha tradotto, tradendolo, l'amore tra amato e amata in altri amori che sono lontani e fuori dal limpido orizzonte biblico).

Del resto i duetti del Cantico, intervallati dalle voci del coro, assomigliano ai testi delle canzoni in gara e anch'essi nascono in un ambiente popolare; quadretti di vita rurale che hanno il sapore delle sere d'estate o del primo autunno quando, dopo la mietitura o la vendemmia, a notte, si faceva festa e gli occhi e le braccia dei ragazzi e delle ragazze si incrociavano, si intrecciavano, si inebriavano al sogno dei baci. Nel Cantico – scrive Guido Ceronetti – non c'è il nome di Dio, perché tutto è puro, quindi tutto è sacro! La forza dell'amore sveglia la primavera sui passi dell'amante che – inverosimilmente – è una donna. È lei a uscire per prima verso chi ancora non ha mai visto, ma è solcato nel suo desiderio profondo, nelle sue cavità vitali. Trasgressiva, testarda è la 'sorella' del Cantico, si sottrae all'autorità dei fratelli, non cura la sua vigna ma corre verso le 'tende dei pastori', esce nei deserti, batte la campagna, sfida le guardie alle mura della città, 'malata d'amore!' Una vera anomalia per un mondo in cui le donne non potevano scegliere i loro uomini ma venivano date in spose a scopo di procurare ai mariti una discendenza. Non avevano diritto sul proprio corpo, ma la donna del Cantico lo rapisce e ne fa guida e grammatica del viaggio dell'Amore. C'è un esodo dal sé, un'effrazione del *self*, per osare gli ignoti sentieri, le rischiose curve, gli anfratti del volto dell'Altro.

L'Amore è un'avventura senza garanzie, una strada senza ritorno, 'forte più della morte'. Irreversibile, fonte di creature nuove, diverse, bagnate di futuro. Amore che azzerà i possessivi: 'io sono sua, mentre lui è mio': l'estasi di un'unione che non risponde alla tentazione di divorare l'altro, rendendolo un cadavere.

Ma è pienezza di 'te': del consegnarmi a te. Bocca d'infinito, sorso d'eternità, graffio di Vita! Nel testo originario le sue consonanti asciutte, nette, impossibili a essere fraintese. I sensi sono sentinelle e finestre del corpo, teso fuori di sé. 'Una voce, il mio amato': il primo senso è casto come l'udito. 'Come sei bella, amica mia, come sei bella, le tue labbra una striscia di porpora'. Gli occhi di lui scoprono l'incanto della pelle di lei 'color del miele', traduce magnificamente Luca Mazzinghi. Il tuo profumo è la *quintessenzadi* ogni aroma delle piante più squisite d'Oriente; 'c'è latte e miele sotto la tua lingua'; l'olfatto e il gusto si alleano nell'estasi d'Amore dove il tuo nardo è ben più forte di ogni vino drogato. Restituiscono al corpo la sua anima. Un minuto solo dura il tatto ma procura un vero svenimento; com'era per i Greci così nel Cantico, l'Amore è *lelymmenos* 'scioglitore di membra'. Per fare 'dei due un corpo solo' direbbe l'Apostolo Paolo.

L'Amore è attesa, fatica, sudore di brama e di timore; esso regala attimi di estasi e anni di deserto, però quegli attimi valgono bene gli anni! L'Amore è corpo nudo, vuoto, puro, come il Santo dei Santi. Per questo il Cantico è il libro dei mistici, Paese sospeso. Dio come in un passaggio, la *meghillà* di Pasqua. Nel corpo che si perde è il profumo di Dio. Per questo è un gran peccato che la Chiesa abbia impedito per secoli l'accesso a questo piccolo libro, grandissimo tesoro, fonte di salute e salvezza per il corpo e per l'anima. Teniamo sveglio il cuore ora che 'il tempo del canto è tornato'.

## Memorie necessarie ma non uguali: sapersi inchinare e pure inginocchiare

Gentile direttore,

la Giornata della Memoria del 27 gennaio è stata istituita dalle Nazioni Unite nel 2005 per trasmettere alle nuove generazioni e, quindi, tramandare ai posteri la storia terribile dell'Olocausto e tutto ciò che esso ha determinato per gli ebrei e gli altri perseguitati dal nazismo. L'Italia ha formalmente deciso d'istituirlo ben cinque anni prima, con la legge 211 del 2000, che all'inizio porta questa citazione: «Il Giorno della Memoria in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti...». Quindi in tale giornata si fa un preciso riferimento ai soli campi nazisti e basta. Si fa preciso riferimento ai deportati ebrei e un accenno agli altri deportati italiani. Ecco, qui sta una mia osservazione: nelle cerimonie sugli altri deportati, soprattutto i militari, purtroppo, quasi mai un accenno. Spesso niente di niente. Eppure i soldati italiani che non vollero aderire alla Repubblica fascista di Salò, gli Internati militari italiani (Imi) Hitler non li considerò prigionieri di guerra, bensì 'traditori', 'mezzi uomini' (parole sue) e subirono sofferenze tremende e morti atroci. Inoltre, non si dovrebbero dimenticare anche tutti gli altri militari italiani, prigionieri di guerra, catturati dagli Alleati, che vennero deportati e vissero ben lontani dai vari teatri delle operazioni. La maggior parte di questi prigionieri cominciò a ritornare in Italia dal 1945, ma gli ultimi, pochi, tornarono dalle steppe della Siberia sovietica, addirittura nel 1954. Ecco ancora: ma perché in questa Giornata della Memoria le Istituzioni del nostro Stato e le Associazioni non riescono a coordinarsi per citare che c'erano anche loro, oltre ai poveri ebrei? Eppure, anche questi deportati erano tantissimi, oltre il milione di uomini. Militari che hanno sacrificato la loro esistenza, molti fino alla morte, per consegnare all'Italia valori diversi a cui credevano: libertà e pace. Perché non richiamare anche la memoria di tutti questi italiani, brava gente?

**Adalberto de'Bartolomeis Monselice (Pd)**

**Siamo d'accordo, gentile signor de'Bartolomeis, su un punto chiave: la memoria degli orrori per i quali dobbiamo saper dire 'mai più' non può essere selettiva, sino al punto da escludere alcune categorie di vittime. Ma non può essere, la memoria, neppure senza profondità e senza consapevolezza della diversità oggettiva dei fatti e dei misfatti per cui essa va esercitata. Mi inchinerò sempre di fronte al sacrificio dei militari italiani internati per aver rifiutato di seguire Mussolini nella sua strenua alleanza coi nazisti e anche di fronte al decoro e alle sofferenze dei prigionieri di guerra degli Alleati e dei sovietici. Ma di fronte agli ebrei vittime della Shoah e ai rom e sinti vittime del Porrajmos, lo sterminio e il «grande divoramento» pianificati da Hitler, anch'io mi inginocchio.**

## ASSEMBLEE EUCARISTICHE

**SABATO 1° FEBBRAIO**

**SABATO 8 FEBBRAIO**

17.30 GAVASSA *alla Casa Protetta "Don Luigi Messori"*

17.30 S. CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 S. CROCE

19 PRATOFONTANA

20.30 MASSENZATICO Intenzione defunti: Beltrami Nello e famigliari; Pezzi Emilio e famigliari; Vezzani Orfea

**9 FEBBRAIO – V Domenica del Tempo Ordinario – Anno A**

9.30 SANTA CROCE Intenzione: defunto Giovanni Lusetti

10 GAVASSA *Def. Severi Elle e Def. Famiglia Cocconcelli*

11 PRATOFONTANA

11 MASSENZATICO Presentazione alla comunità dei ragazzi in cammino verso la Cresima

11.00 SAN PAOLO (CRESIME)

**LUNEDÌ 10 FEBBRAIO**

18.45 SAN PAOLO

19 PRATOFONTANA

20.30 GAVASSA *Def. Borghi Roberto*

**MARTEDÌ 11 FEBBRAIO**

18.45 SAN PAOLO

19 PRATOFONTANA

20.30 MASSENZATICO *Intenz: ringraziamento Ronzoni Gabriele*

**MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO**

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA

18.45 SAN PAOLO

19 PRATOFONTANA

**GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO**

16.30 MASSENZATICO presso casa protetta "I Tulipani"

18.45 SANTA CROCE *Intenzione: defunto don Vittorio Chiari*

19 PRATOFONTANA (in famiglia, non in chiesa)

**VENERDÌ 14 FEBBRAIO**

7 PRATOFONTANA

10.15 Centro Diurno STELLA POLARE Via Accursio da Reggio

20.30 GAVASSA

**SABATO 15 FEBBRAIO**

17.30 GAVASSA *alla Casa Protetta "Don Luigi Messori"*

17.30 S. CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 S. CROCE *intenz. Defunta Davolio Marani Codeluppi Carmen*

19 PRATOFONTANA

20.30 MASSENZATICO

**16 FEBBRAIO – VI Domenica del Tempo Ordinario – Anno A**

9.30 SANTA CROCE battesimo di Savio Toscano

10 GAVASSA battesimo di Edoardo Ferrari

*Intenzione: Def. Famiglia Landi*

11 PRATOFONTANA

11 MASSENZATICO (CRESIME)

11.15 SAN PAOLO *int. Defunto Umberto Bizzarri*

**ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO! (alle ore 21)**

**Lunedì 10 a casa di Agata e Giuseppe (Via Adua)**

**Mercoledì 12 in canonica a Santa Croce**

**Giovedì 13 a casa di Nicola e Chiara**

**Venerdì 14 in canonica a Gavassa**

**Sabato 15 febbraio (ore 15.30) nei capannoni delle Reggiane**

**Domenica 16: a Gavassa dalle 18 alle 20, gnocco fritto da asporto presso l'ex bocciodromo**

## Don Vittorio Chiari prete salesiano, morto l'11 febbraio 2011

“Vorrei tanto essere e morire da clown. Non è una fuga dalla realtà ma l’immersione nel mondo dell’allegria, della gioia, che nasce quando uno vive contento di sé, degli altri, della vita e della morte che è ritorno a Dio, il Padre che ci chiama al momento giusto quando avrà nostalgia di ognuno di noi.”

**celebriamo l'eucaristia giovedì 13 febbraio 2020 ore 18.45 presso la chiesa di S. Croce**

in occasione del 9° anniversario della salita alla casa del Padre di don Vittorio Chiari

*è aperto il tesseramento CSI per il 2020 presso il circolo parrocchiale San Floriano a Gavassa: nel circolo si può vedere tutto lo sport trasmesso da Sky, giocare a carte, a biliardino o anche solo fare 2 chiacchiere. Vi aspettiamo!*

**MASSENZATICO SAGRA MADONNA DI LOURDES**

**Domenica 9 Febbraio ore 11 S. Messa Presentazione alla comunità dei ragazzi in cammino verso la Cresima**

**ore 12.30 Pranzo della comunità.** Prenotazioni presso: Grazioli Gianni 0522950510, Davoli Raffaele 0522950560; Bolognesi Luisa 0522950914

**ore 15.30 canto dei vesperi e a seguire omaggio a Maria a conduzione del nostro CORO dell'Unità Pastorale**

**Martedì 11 febbraio ore 20.45 a Gavassa incontro di formazione per i catechisti Unità Pastorale.**

**Massenzatico mercoledì 12 febbraio ore 10 recita del S. Rosario presso casa protetta I Tulipani**

**Mercoledì 12 febbraio**

Ore 21,00 Massenzatico incontro genitori gruppo prima comunione

**Sabato 15 febbraio**

Ore 19,30 a Gavassa incontro gruppo famiglie

**Domenica 16 febbraio**

Ore 15,30 – 18,00 Massenzatico Comunità in cammino. Terzo incontro di riflessione e preghiera in preparazione alla scelta dei candidati al diaconato

**Domenica 16: Raccolta di generi alimentari per le Caritas dell'Unità Pastorale**